



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
57	18/03/2024	17	7

Oggetto:

Ditta GE.S.I.A. SPA - Autorizzazione unica ex art 208 del Dlgs 152/2006 e smi per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi nonche' per le emissioni in atmosfera da ubicare nel Comune di Teano in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato Sezione IV nn 3479 del 4 aprile 2023 e n 1572 del 16 febbraio 2024

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

la DGR n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;

la DGR n.223/2019 ha approvato le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;

la ditta GE.S.I.A. SPA - P.IVA 03787380611 - iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.272483, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n.0403476 del 12/06/2014 per l'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché per le emissioni in atmosfera, da ubicare nel comune di Teano (CE) su un'area di ca. mq. 50.650 identificata catastalmente al Fg.76 P.Ile 35 e 5014;

il progetto della ditta ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n.64/2016 con prescrizioni e con D.D. n.27/2021 a seguito di aggiornamento progettuale;

la ditta, nel progetto rimodulato, ampiamente riduttivo rispetto a quello iniziale, ha richiesto l'autorizzazione per gestire 492.010 tonn/anno (di cui 481.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 11.010 tonn/anno di rifiuti pericolosi) come da tabelle riportate nella relazione tecnica agli atti;

il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di compravendita del Notaio Enrico Matano rep. n.3373 racc.n.2405, stipulato in data 31/05/2016 con Astecom srls con sede legale, registrato in data 06/06/2016 presso l'Agenzia delle Entrate di Sessa Aurunca al n. 2083 e trascritto a S.Maria C.V. ai nn. 18646 e 13691 del 07/06/2016.

Considerato che

la UOD con D.D. n.145 del 13/07/2021, sulla scorta delle risultanze della CdS decisoria del 07/06/2021, denegava alla ditta l'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare nel Comune di Teano, con la seguente motivazione:

"L'Ente procedente, nell'esercizio del proprio potere discrezionale di valutazione delle posizioni prevalenti, ritenendo prevalenti la tutela del paesaggio, della pianificazione urbanistica, della salute pubblica e dell'ambiente e quindi i pareri negativi della Provincia di Caserta e del Comune di Teano, dichiara conclusa la Conferenza di Servizi **con esito negativo** relativamente al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla società GESIA S.p.A.";

l'atto reiettivo veniva impugnato da Gesia s.p.a. al TAR per la Campania che con sentenza 27 maggio 2022, n. 3622, rigettava il ricorso proposto; la Società adiva il Consiglio di Stato in riforma della sentenza di primo grado, con la decisione 4 aprile 2023, n. 3479, accoglieva l'appello e, per l'effetto, annullava "i provvedimenti impugnati dalla società nel giudizio di primo grado";

questo Ufficio in data 17 aprile 2023, con D.D. n. 67/2023, ha revocato il D.D. n. 145 del 13 luglio 2021 di diniego dell'autorizzazione unica e, poi, con nota n. 0201781 del 17 aprile 2023 ha riconvocato la Conferenza di Servizi al fine di conformarsi alla pronuncia del G.A.; contro tale determinazione GE.SI.A. S.p.A. proponeva ricorso in ottemperanza che veniva accolto dal Cons. di Stato (sez. IV, sent. 16 febbraio 2024, n. 1572);

Preso atto:

dei pareri favorevoli con prescrizioni resi in conferenza dei servizi dai seguenti soggetti: Vigili del fuoco di Caserta (atto del 1° febbraio 2021, n. 53640), Arpac (atto del 25 febbraio 2021, n. 106507) e Consorzio generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno (atto del 29 aprile 2021, n. 231737);

dei pareri sfavorevoli resi in conferenza dei servizi dalla Provincia di Caserta (atto n. 193957 del 12.4.2021) e dal Comune di Teano (atto n. 1898 del 9.12.2020);

della sentenza 4 aprile 2023, n. 3479 del Consiglio di Stato, della pronuncia n. 1572/2024 per la sua ottemperanza ed in particolare la parte che segue:

"Dall'esame di quest'ultima decisione [sent. CdS 4 aprile 2023, n. 3479] si ricava che la pronuncia di annullamento ha riguardato un limitato e ben individuato profilo dell'iter autorizzativo!

Nella suddetta decisione è stato, infatti, affermato quanto segue:

«La motivazione resa all'esito della conferenza di servizi non è adeguata per le seguenti ragioni, ciascuna delle quali potrebbero determinare l'illegittimità degli atti impugnati.

In primo luogo, si afferma di volere dare prevalenza anche alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente con richiamo ai pareri negativi di Provincia e Comune che non hanno, però, una specifica competenza nelle suddette materie.

In secondo luogo, si richiamano le esigenze di tutela urbanistica ma sulla base del mero riferimento ad uno strumento urbanistico che risulta solo adottato e non anche approvato e ciò senza che venga fatto, nella parte finale del provvedimento, alcun richiamo alle misure di salvaguardia, che avrebbero comunque valenza limitata nel tempo.

In terzo luogo, si richiamo le esigenze di tutela del paesaggio facendo riferimento ad un «possibile pregiudizio» senza prendere espressa posizione in ordine alla effettiva sussistenza di una fascia fluviale di rispetto.

Infine, fermo quanto esposto, non viene neanche effettuato un giudizio di bilanciamento che tenga conto che tre Autorità di settore hanno espresso parere favorevole.

In definitiva, l'autorità procedente ha esercitato in modo illegittimo il proprio potere discrezionale di definizione delle posizioni prevalenti, esternando una motivazione che risulta inadeguata e non congruente con quanto risulta dagli atti del procedimento»

[...] nel caso in esame, a fronte del giudicato derivante dalla sentenza 4 aprile 2023, n. 3479., così come in precedenza perimetrato, la Regione avrebbe dovuto riprendere l'iter del procedimento, mantenendo fermi i segmenti procedurali immediatamente antecedenti a quello annullato, limitandosi a motivare differentemente il provvedimento conclusivo sulla base dell'istruttoria copiosa e completa già effettuata, tenendo conto dei vincoli conformativi derivanti dalla sentenza.”.

Rilevato che:

nella seduta della CdS del 10/05/2023, tra l'altro, considerata la nota trasmessa dalla ditta acquisita al prot. n.0053640 del 01/02/2021, e inoltrata per opportuna conoscenza dalla UOD a tutti gli Enti di riferimento, e fermo restando la forte contrarietà del Comune di Teano, i Vigili del Fuoco di Caserta hanno espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto, e si è proceduto alla lettura:

della nota del Consorzio ASI di Caserta, con la quale ha reiterato che “l'intervento progettuale a farsi ricade fuori perimetrazione di competenza”.

della nota dell'ASL UOPC di Teano, con la quale ha confermato integralmente il parere favorevole con prescrizioni già precedentemente espresso.

Il Rapp.te del Consorzio di Bonifica del Basso Volturno dott. Antonio Ferraiuolo che ha confermato integralmente il parere favorevole con prescrizioni già precedentemente espresso.

Il Rapp.te dell'ARPAC Ing. Pina Merola che ha confermato integralmente il parere favorevole con prescrizioni già precedentemente espresso.

Il Rapp.te del Consorzio ASI geom. Panteleo Fiorillo che ha reiterato che l'intervento progettuale a farsi ricade fuori perimetrazione di competenza.

Il Rapp.te della Provincia dott. Giovanni Solino ha dichiarato che, relativamente al parere di competenza per la fattibilità relativa alla realizzazione del percorso di scarico delle acque depurate con tubazione in PVC interrata su corpo idrico superficiale confluyente nel torrente Savone, l'Ente provvederà ad effettuare un sopralluogo in tempi brevi con il Dirigente del Settore Viabilità, dandone riscontro a tutti gli Enti di riferimento.

Il Rapp.te della ditta (Avv. D'Angiolella) e il Rapp.te del Comune (Sindaco) hanno fornito una dichiarazione successivamente trasmessa anche via pec, ed in cui il Comune conferma la ferma contrarietà all'intervento;

Considerato altresì:

che, effettuando **un giudizio di bilanciamento che tenga conto di tutti i pareri espressi in Conferenza dei Servizi del 07/06/2021, cui conformarsi, a fronte del giudicato derivante dalle sentenze del Consiglio di Stato del 4 aprile 2023, n. 3479 e sez. IV, sent. 16 febbraio 2024, n. 1572**, sebbene non possa ipotizzarsi in assoluto un diritto di veto del Comune, è stata considerata la coincidenza delle valutazioni reietive espresse dalle amministrazioni alle quali il quadro normativo vigente assegna la competenza in materia di governo del territorio; tutto quanto sin qui riportato, i motivi esposti e sulla scorta delle risultanze della CdS, sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione richiesta da GE.S.I.A. SPA, con le prescrizioni espresse nei pareri degli Enti partecipanti alla conferenza dei servizi, e da quelle imposte dall'ufficio procedente, in applicazione del principio di precauzione ambientale, in merito alle emissioni odorigene alla luce della novella disciplina di cui al Decreto direttoriale MASE n. 309 del 28.06.2023, alla posa della tubazione per la canalizzazione delle acque reflue al corpo idrico superficiale individuato alla luce della relazione della Provincia di Caserta di cui al parere del 01.06.2023 ed in merito alla presenza dell'elettrodotto nell'area di realizzazione dell'impianto di che trattasi; **Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017”.

Visti

la sentenza del Consiglio di Stato IV sezione n.3479 del 04/04/2023;

la sentenza del Consiglio di Stato IV sezione n.1572 del 16/02/2024;

il DLgs n. 152/2006 e smi;

la DGR n.8/2019;

la DGR n.223/2019;

la Legge n. 241/1990 e smi;

il DLgs. n. 42/2004.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

di RILASCIARE, in ottemperanza al giudicato derivante dalle sentenze del Consiglio di Stato del sez. IV 4 aprile 2023, n. 3479 e sez. IV, sent. 16 febbraio 2024, n. 1572, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006, in favore della ditta GE.S.I.A. SPA, con sede legale in Pastorano alla Strada Torre Lupara, P.IVA 03787380611 iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.272483, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, l'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi

nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare nel Comune di Teano, su un'area di ca. mq. 50.650 identificata catastalmente al Fg.76 P.lle 35 e 5014 con le seguenti prescrizioni:

ARPAC:

rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019; rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;

l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 1/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;

l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nella DGRC 223/2019;

rispettare le prescrizioni di cui ai al D.D. n.64/2016 con il quale il progetto ditta ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e al D.D. n.27/2021 a seguito di aggiornamento progettuale

l'azienda è tenuta a rispettare i quantitativi giornalieri ed annuali come indicato nelle tabelle di cui alla Relazione Tecnica Descrittiva Generale R-01 datata gennaio 2021;

la quantità massima stoccabile in ogni momento dei rifiuti non pericolosi non dovrà essere superiore a 8.431 tonnellate;

la quantità massima stoccabile in ogni momento dei rifiuti pericolosi non dovrà essere superiore a 48,3 tonnellate;

l'azienda è tenuta ad installare un sistema di videosorveglianza;

l'azienda è tenuta ad installare un sistema di telecamere con tecnologia termografica anche nell'area di stoccaggio dei pneumatici fuori uso (ciclo di lavorazione 7.7), di CDR (ciclo di lavorazione 7.9), per l'area di stoccaggio esterna dei rifiuti tessili (ciclo di lavorazione 3) e del legno (ciclo di lavorazione 4), per l'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi (ciclo di lavorazione 13) e dei rifiuti liquidi pericolosi da microraccolta (ciclo di lavorazione 15);

l'azienda deve installare sistemi di compartimentazione passiva nelle n.2 strutture Kopron;

l'azienda deve prevedere anche l'impermeabilizzazione, secondo le indicazioni delle Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei-rifiuti e per la prevenzione dei rischi del 21/01/2019, della pavimentazione interessata dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti e dalle soste operative dei mezzi;

il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;

il rifiuto conferito può essere stoccato (in D15) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 12 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;

le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);

per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione RJ3, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;

per l'operazione D15, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione D15, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione D15. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di deposito preliminare D15, una delle operazioni da D1 a D14. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo il deposito preliminare D15, una delle operazioni da D1 a D14;

per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;

per l'operazione D14, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione D14, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione D14. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da D1 a D13. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da D1 a D13;

per l'operazione D13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione D13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione D14 e/o D13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da D1 a D12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da D1 a D12;

la verifica del controllo della radioattività dei rifiuti in ingresso deve essere annotata su apposito registro;

l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24

i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio e per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, sulle quali sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità (se trattasi di rifiuto pericoloso); le MPS cartacee prodotte devono rispettare le disposizioni di cui al D.M. Ambiente n.188/2020 e le caratteristiche di conformità rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643. L'azienda è tenuta, altresì, ad applicare un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato; le MPS del vetro prodotte devono rispettare le caratteristiche di conformità rispondenti al regolamento 1179/2012/Ue;

le MPS del legno prodotte devono presentare le seguenti caratteristiche:

- legno variamente cippato, granulati e cascami di sughero, tondelli in conformità alle specifiche fissate dalle CCIAA di Milano e Bolzano;
- manufatti a base legno e sughero;
- pannelli nelle forme usualmente commercializzate.

per evitare eventuali fenomeni di autocombustione, garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti, con impianti di aspirazione e trattamento dell'aria (con evacuatori di fumo e calore commisurati al volume dei fumi previsti per il carico di incendio – 4 mq di luce per ogni campata);

presentare, entro 10 giorni, planimetrie che rappresentino il sistema di videosorveglianza e di illuminazione;

munire le cisterne da 6 mc, ubicate su grigliati di contenimento di eventuali sversamenti e poste in area esterna, destinate alla raccolta della soluzione esausta prodotta dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, di tettoia di copertura;

le attività previste dal programma di manutenzione ordinaria e quelle di ispezione e controllo degli impianti di trattamento acque reflue dovranno essere annotate su apposito registro che dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo, al fine di verificare la corrispondenza tra le attività programmate e quelle effettivamente eseguite;

i due scarichi di acque reflue dovranno rispettare i limiti previsti dalla tab.3 All.5 alla parte Terza del DLgs. 152/2006 per gli scarichi in acque superficiali, con limiti per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml;

provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/2006 e smi) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 co.4 del DLgs. n.152/2006 e smi, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
- i punti di emissione devono essere identificati con apposita cartellonistica;
- le sezioni di campionamento dei punti di emissione devono essere realizzate nel rispetto della norma UNI EN ISO vigente;
- adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a garantire le emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento strutturale dei capannoni che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve tale da superare almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
- mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- rispettare quanto stabilito all'art.269 comma 6 del DLgs. 152/06 e smi, in particolare:

- comunicare, almeno 15 giorni prima, all'Autorità Competente e ad ARPAC, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni all'Autorità Competente e ad ARPAC.

adottare un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica di tutti gli autocontrolli indicati nell'Elaborato R-03 del gennaio 2019;
effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d'opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
prevedere il monitoraggio annuale delle acque di pozzo al fine di verificare la conformità ai limiti previsti, per le CSC, dagli Allegati alla Parte IV del DLgs.152/06 e smi.

ASL: la ditta nell'esercizio dell'attività nell'insediamento industriale:

dovrà rispettare tutti i criteri e le disposizioni indicate nelle linee guida ministeriali e nelle normative vigenti in materia;

non dovrà arrecare danni alla flora, alla fauna, all'ambiente e alle attività già esistenti sulla zona interessata matrici ambientali;

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO VOLTURNO:

dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni degli Enti competenti e trasmesse al Consorzio prima dell'inizio dei lavori;

le opere di immissione, il sistema di raccolta -smaltimento delle acque meteoriche e il suo dimensionamento dovranno essere realizzati a regola d'arte, come riportato fedelmente negli elaborati tecnici;

dovranno essere rispettate le pertinenze delle opere idrauliche in ragione delle previsioni di cui all'art.70 del RD n.215 del 13/02/1933 e pertanto eventuali recinzioni poste in adiacenza alle canalizzazioni dovranno essere posizionate a distanza idonea dalle aree demaniali;

il progetto dovrà contenere specifiche opere a protezione delle sponde in corrispondenza dello scarico mediante massicciata per una lunghezza non inferiore a 5 metri a monte e a valle del manufatto di scarico.

VIGILI DEL FUOCO:

dovranno essere previsti sistemi e/o attrezzature per la protezione/distribuzione di schiuma (monitori fissi e portabili) a copertura delle aree deposito (es. cumuli etc) con idonea riserva di agente estinguente (schiumogeno); la riserva idrica richiesta dall'impianto automatico "sprinkler" dovrà essere considerata aggiuntiva a quella dell'impianto idrico antincendio;

dovranno essere indicate in apposito elenco le quantità e tipologie di sostanze combustibili/pericolose stoccate nelle diverse aree, a firma del titolare dell'attività;

dovranno essere rispettate le prescrizioni antincendio di cui alle linee guida allegate alla DGR n.223/2019, non evidenziate e non in contrasto con il presente progetto.

di AUTORIZZARE la ditta, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006 e per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione, allo scarico delle acque reflue attraverso la posa di apposita condotta nella cunetta stradale esistente individuata, fino al raggiungimento del corpo idrico superficiale (torrente Savone) con obbligo del rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa di settore e dei limiti previsti dalla tab.3 All.5 alla parte Terza del DLgs. 152/2006 per gli scarichi in acque superficiali (con limite per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml), previa verifica puntuale delle relative condizioni realizzative anche in ragione di preesistenti reti di altri gestori (SNAM RETE GAS). A tal fine la ditta dovrà acquisire dall'Autorità competente le necessarie autorizzazioni e/o concessioni (anche demaniale a titolo oneroso) per la posa della condotta nella cunetta stradale. Altresì, dovrà effettuare una verifica archeologica nel tratto di accesso al corpo idrico superficiale nonchè nei punti di conformità con campionamento a cadenza trimestrale per gli analiti previsti nell'apposita Tab.3 All. V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, con obbligo che le relative certificazioni conformi alla disciplina vigente siano tempestivamente (entro 10 giorni) trasmesse alla scrivente UOD 501707, al Comune di Teano, al Dipartimento ARPAC territorialmente competente e alla Provincia di Caserta. In particolare:

le acque nere provenienti dai servizi igienici sono collegate ad un impianto di trattamento biologico ossidazione totale a fanghi attivi monoblocco che è un sistema di depurazione per il trattamento delle acque reflue, al servizio di case sparse, piccoli centri abitativi, attività turistiche, ristoranti, scuole, ospedali ed altre attività non servite da fognatura. Le stesse opportunamente raccolte in una vasca a tenuta saranno conferite presso impianti terzi a cura di società specializzate;

le acque meteoriche ricadenti sul piazzale sono raccolte attraverso un sistema costituito da caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate con pendenza; da qui, attraverso tubazioni interrato, le acque confluiscono in un sistema di depurazione prima dello scarico in corpo idrico superficiale; le acque bianche meteoriche ricadenti sulle coperture sono raccolte mediante linee separate ed accumulate all'interno di una vasca a tenuta per essere utilizzate ai fini antincendio, per l'irrigazione del verde e lavaggio piazzali. È presente a monte della vasca un pozzetto scolmatore con funzione di bypass in caso di "troppo pieno".

di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 36 mesi dalla notifica del presente decreto, ai sensi del DPR n.380/2001 riportato anche nella DGR n.8/2019 all.1.

di STABILIRE che:

la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;

prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;

la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06

prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione, avendo cura di tener conto nella fase di realizzazione della presenza dell'elettrodotto gestito dalla società TERNA SPA

in materia antincendio, l'attività svolta dalla ditta è soggetta alla DGR 223/2019 e il progetto ha ottenuto il parere favorevole con prescrizioni dei Vigili del Fuoco di Caserta;

per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica a firma del dott.Marcello Monaco è riportato che saranno installati n.3 punti di emissioni riportati in planimetria (E1-E2-E3):

punto di emissione E1, abbinato ad un sistema di aspirazione dell'aria estratta dal capannone in grado di abbattere gli odori e la polvere mediante l'utilizzo di filtri a maniche, di n.2 scrubber, di n.1 umidificatore e di n.1 biofiltro;

punto di emissione E2 abbinato a n.2 abbattitori ad umido posti in serie che consistono in n.2 scrubber a torre (colonna a letti flottanti) per l'abbattimento delle emissioni che potrebbero essere generate dalla gestione dei rifiuti fangosi pericolosi del flusso 14;

punto di emissione E3 abbinato a n.2 abbattitori ad umido posti in serie che consistono in n.2 scrubber a torre (colonna a letti flottanti) per l'abbattimento delle emissioni che potrebbero essere generate dalla gestione dei rifiuti liquidi pericolosi del flusso 13 e dei rifiuti liquidi (a base oleosa) da micro raccolta del flusso 15.

per l'impatto acustico nella relazione tecnica a firma del dott. Marcello Monaco, atteso che il sito su cui insisterà è sprovvisto del Piano di Zonizzazione Acustica, si applicano i limiti di cui al DM n.1444/1968, individuando la zona in questione come Zona esclusivamente industriale con limite diurno e notturno di 70dBA.

la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs.

n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;

allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;

i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs.

n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento più di 8.431 tonn. di rifiuti non pericolosi e 48,3 tonn. di rifiuti pericolosi nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;

le tipologie, le operazioni e i quantitativi annui di rifiuti da gestire nell'impianto sono riportate nelle seguenti tabelle e non devono superare 492.010 tonn/anno di cui 481.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 11.010 tonn/anno di rifiuti pericolosi:

RIEPILOGO GENERALE RIFIUTI IN INGRESSO	
Quantitativo massimo annuo rifiuti non pericolosi in ingresso	481.000 tonn/anno
Quantitativo massimo giornaliero rifiuti non pericolosi in ingresso	2.025 tonn/giorno
Quantitativo massimo annuo rifiuti pericolosi in ingresso	11.010 tonn/anno
Quantitativo massimo giornaliero rifiuti pericolosi in ingresso	46,3 tonn/giorno

TABELLA RIFIUTI

FLUSSI	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITATIVI MASSIMI
1) plastica	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13-R12	50.000 t/a 200 t/g
	07021	rifiuti plastici		

	3			
	12010 5	limatura e trucioli di materiali plastici		
	15010 2	imballaggi in materiali plastici		
	15010 5	imballaggi in materiali compositi		
	15010 6	imballaggi in materiali misti		
	16011 9	plastica		62.500 mc/a 250 mc/g
	17020 3	plastica		
	17060 4	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (polistirolo)		
	19120 4	plastica e gomma		
2) carta	15010 1	imballaggi in carta e cartone	R13- R12-R3	20.000 t/a 100 t/g
	15010 5	imballaggi in materiali compositi		33.333,33 mc/a
	15010 6	imballaggi in materiali misti		166,67 mc/g
	19120 1	carta e cartone		
3) tessili	04010 9	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12	
	15010 9	imballaggi in materia tessile		3.000 t/a 30 t/g
	15020 3	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da 150202*		
	16012 2	componenti non specificati altrimenti		5.000 mc/a 50 mc/g
	19120 8	prodotti tessili		
4) legno	03010 1	scarti di corteccia e sughero	R13-R12 R3	
	03010 5	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		9.000 t/a 60 t/g
	03030 1	scarti di corteccia e legno		
	15010 3	imballaggi in legno		11.250 mc/a 75 mc/g
	17020 1	legno		
	19120 7	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		
5) vetro	10111 2	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	R13-R12 R5	
	15010 7	imballaggi in vetro		10.000 t/a 60 t/g
	16012 0	vetro		
	17020 2	vetro		8.333,33 mc/a 50 mc/g
	19120 5	vetro		

6) scarti alimentari	02020 3	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12	20.000 t/a 70 t/g
	02030 4	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	02050 1	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	02060 1	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15-D14	20.000 mc/a 70 mc/g
	02070 2	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
	02070 4	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		

flussi	gruppo	cer	descrizione	attività	quantitativi massimi
7) misti non pericolosi	7.1) metalli	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-R12	3.000 t/a 30 t/g 2.500 mc/a 25 mc/g
		150104	imballaggi metallici		
		160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
		160117	metalli ferrosi		
		160118	metalli non ferrosi		
		160122	componenti non specificati altrimenti		
		170401	rame, bronzo, ottone		
		170402	alluminio		
		170403	piombo		
		170404	zinco		
		170405	ferro e acciaio		
		170406	stagno		
		170407	metalli misti		
		170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*		
		190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
		191001	rifiuti di ferro e acciaio		
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
		191202	metalli ferrosi		
		191203	metalli non ferrosi		
	7.2) inerti	170101	cemento	R13-R12	10.000 t/a 90 t/g 9.090,90 mc/a 81,81 mc/g
		170102	mattoni		
		170103	mattonelle e ceramiche		
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*		
		170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*		
		170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*		
		170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
		170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601*		

		e 170603*			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da 170901*, 170902* e 170903*		
		190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia		
		191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		
	<u>7.3) sanitari</u>	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) (stato fisico: solido non polverulento)	R13 D15	
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 (stato fisico: solido non polverulento)		2.000 t/a 30 t/g
		180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (stato fisico: solido non polverulento)		6.666,67 mc/a 100 mc/g
		180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05* (stato fisico: solido non polverulento)		
		180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07* (stato fisico: solido non polverulento)		
			190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
	<u>7.4 ceneri e polveri</u>	190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	R13-R12	
		190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	D15-D14-D13	
		190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
			030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-R12 D15-D14
	<u>7.5) scarti di lavorazioni industriali</u>	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		
				3.000 t/a 30 t/g	
				3.000 mc/a 30 mc/g	

	050117	bitumi		
	100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		
	120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*		
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*		
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508 (stato fisico: solido non polverulento)		
<u>7.6)</u> <u>vernici,</u> <u>inchiostri,</u> <u>resine</u> <u>e</u> <u>sigillanti</u>	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	R13-R12	2.000 t/a 30 t/g
	080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D15-D14	2.000 mc/a 30 mc/g
	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da 080409*		
<u>7.7)</u> <u>pneumatici</u>	160103	pneumatici fuori uso	R13-R12	5.000 t/a 30 t/g 5.000 mc/a 30 mc/g
<u>7.8)</u> <u>compost</u> <u>e</u> <u>digestato</u>	190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
	190503	composti fuori specifica		
	190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	R13-R12	10.000 t/a 60 t/g
	190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15-D14	10.000 mc/a 60 mc/g
	190801	vaglio		
<u>7.9)</u> <u>cdr</u>	190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08* e 19 02 09*	R13-R12	10.000 t/a 60 t/g
	191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)		10.000 mc/a 60 mc/g
<u>7.10)</u> <u>altri</u> <u>rifiuti</u> <u>speciali</u>	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (stato fisico: solido non polverulento)	R13-R12 D15-D14	80.000 t/a 300 t/g
	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305* (stato fisico: solido non polverulento)		80.000 mc/a 300 mc/g
	190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		

		191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*		
		191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*		
		190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
		190904	carbone attivo esaurito		

flussi	gruppo	cer	descrizione	attività	quantitativi massimi
8) fangosi non pericolosi	8.1) <u>fanghi da lavaggio e pulizia</u>	02010 1	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R13 R12	30.000 t/a 120 t/g
		02020 1	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15	27.272,72 mc/a 109,09 mc/g
		02030 1	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D14 D13	
		02070 1	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
	8.2) <u>fanghi dal trattamento degli effluenti</u>	02020 4	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
	02030 5	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	02040 3	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	02050 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	02060 3	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	02070 5	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
	03031 1	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10			
	04010 7	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo			
	06050 3	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 060502*			
	07011 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070111*			
	07021 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070211*			
	07031 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*			
	07041 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli			

			di cui alla voce 07 04 11		
		07051 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511*		
		07061 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611*		
		07071 2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
		10012 1	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		
		19100 6	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		
		19110 6	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 191105*		
	<u>8.3)</u> <u>inchiostri tinture,</u> <u>vernici, adesivi e</u> <u>sigillanti</u>	08011 4	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da 080113*		
		08011 6	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115*		
		08011 8	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*		
		08020 2	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		
		08030 7	fanghi acquosi contenenti inchiostro diversi da 080306*		
		08031 5	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
		08041 2	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da 080411*		
		08041 4	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*		
	<u>8.4)</u> <u>fanghi da</u> <u>trattamenti</u> <u>depurativi</u>	19020 6	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da 190205*		
		19080 5	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
		19081 2	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da 190811*		
		19081 4	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*		
		19090 2	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
	<u>8.5)</u> <u>fanghi da</u> <u>dragaggio e</u> <u>bonifica</u>	17050 6	fanghi di dragaggio, diversi da 170505*		
		19130 4	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03*		
		19130 6	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		

schema di flusso	cer	descrizione	attività	quantitativi massimi
9) liquidi non pericolosi	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D15-D14-D13	210.000 t/a 700 t/g
	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		
	020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		
	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
	020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
	080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19*		
	080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		
	080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15*		
	110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11*		
	110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		
	160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03* (stato fisico: liquido)		
	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05* (stato fisico: liquido)		
	160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06*, 16 05 07* e 16 05 08* (stato fisico: liquido)		
	161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da 161001*		
	161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		
	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		
	190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		
	190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili			
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da 191307*			
10) raee e batterie non pericolosi	080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	R13-R12	2.000 t/a 20 t/g
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da		

		160209* a 160213*		
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da 160215*		
	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03*)		
	160605	altre batterie ed accumulatori		2.000 mc/a 20 mc/g
11) raee e batterie pericolosi	080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13	300 t/a 3 t/g 750 mc/a 7,5 mc/g
	160109*	componenti contenenti pcb		
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb		
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09*		
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc		
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 160209* e 160212*		
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
	160601*	batterie al piombo		
	160602*	batterie al nichel-cadmio		
	160603*	batterie contenenti mercurio		
12) solidi misti pericolosi	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15	7.410 t/a 24,7 t/g 10.585,7 mc/a 35,3 mc/g
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07* a 16 01 11*, 16 01 13* e 16 01 14*		
	170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		
	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		
	191206*	legno contenente sostanze pericolose		
	170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		
	170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		
	170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
	170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		
	170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		
	170601*	materiali isolanti contenenti amianto		
	170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
	170605*	materiali da costruzione contenenti amianto		
	170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose)		
	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		

180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180207*	medicinali citotossici e citostatici
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze

		pericolose		
	150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		
	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		
	170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate		
13) liquidi pericolosi	080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15	1.500 t/a 7,5 t/g 1.500 mc/a 7,5 mc/g
	080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	130101*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb		
	130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
	130703*	altri carburanti (comprese le miscele)		
	161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		
	161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		
	160708*	rifiuti contenenti olio		
	190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		
	190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
	190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		
	191103*	rifiuti liquidi acquosi		
	190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
	190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			

schema di flusso	cer	descrizione	attività	quantitativi massimi
14) fangosi pericolosi	010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D15	1.500 t/a 8 t/g 1.500 mc/a 8 mc/g
	080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		

	080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		
	110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		
	120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
	130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
	160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
	160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
	170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		
	190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
	190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		
	190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		
	190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		
	190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
	191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		
	191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
15) liquidi (a base oleosa) da microraccolta	13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb	R13	300 t/a 3,1 t/g ρ=0,9 tonn/mc 333,33 mc/a 3,44 mc/g
	13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb		
	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
	13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori		
	13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione		
	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel		

TABELLA SINTETICA RIASSUNTIVA

RIFIUTI APPARTENENTI ALLO SCHEMA DI FLUSSO	TIPOLOGIA RIFIUTI	ATTIVITÀ DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	QUANTITÀ IN PESO ANNUI E GIORNALIERI	
1) RIFIUTI PLASTICI	Rifiuti non pericolosi	R13-R12	50.000 t/a 200 t/g	
2) RIFIUTI DELLA CARTA	Rifiuti non pericolosi	R13-R12-R3	20.000 t/a 100 t/g	
3) RIFIUTI TESSILI	Rifiuti non pericolosi	R13-R12	3.000 t/a 30 t/g	
4) RIFIUTI DEL LEGNO	Rifiuti non pericolosi	R13-R12-R3	9.000 t/a 35 t/g	
5) RIFIUTI DEL VETRO	Rifiuti non pericolosi	R13-R12-R5	10.000 t/a 60 t/g	
6) SCARTI ALIMENTARI	Rifiuti non pericolosi	R13-R12 D15-D14-D13	20.000 t/a 70 t/g	
7) RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI	<u>Metalli</u>	Rifiuti non pericolosi	R13-R12	3.000 t/a 30 t/g
	<u>Inerti</u>		R13-R12	10.000 t/a 90 t/g
	<u>Sanitari</u>		R13 D15	2.000 t/a 30 t/g
	<u>Ceneri e Polveri</u>		R13-R12 D15-D14-D13	2.000 t/a 30 t/g
	<u>Scarti di lavorazioni industriali</u>		R13-R12 D15-D14-D13	3.000 t/a 30 t/g
	<u>Vernici, inchiostri, resine e sigillanti</u>		R13-R12 D15-D14-D13	2.000 t/a 30 t/g
	<u>Pneumatici</u>		R13-R12	5.000 t/a 30 t/g
	<u>Compost e digestato</u>		R13-R12 D15-D14-D13	10.000 t/a 60 t/g
	<u>CDR</u>		R13-R12	10.000 t/a 60 t/g
	<u>Altri rifiuti speciali</u>		R13-R12 D15-D14-D13	80.000 t/a 300 t/g
8) RIFIUTI FANGOSI NON PERICOLOSI	Rifiuti non pericolosi	R13-R12 D15-D14-D13	30.000 t/a 120 t/g	
9) RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI	Rifiuti non pericolosi	D15-D14-D13	210.000 t/a 700 t/g	
10) RAEE E BATTERIE NON PERICOLOSI	Rifiuti non pericolosi	R13-R12	2.000 t/a 20 t/g	
11) RAEE E BATTERIE PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	R13	300 t/a 3 t/g	
12)	Rifiuti pericolosi	D15	7.410 t/a	

RIFIUTI SOLIDI MISTI PERICOLOSI			24,7 t/g
13) RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	D15	1.500 t/a 7,5 t/g
14) RIFIUTI FANGOSI PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	D15	1.500 t/a 8 t/g
15) RIFIUTI LIQUIDI (A BASE OLEOSA) DA MICRORACCOLTA	Rifiuti pericolosi	R13	300 t/a 3,1 t/g

TABELLA SINTETICA RIASSUNTIVA STOCCAGGIO MAX CONTEMPORANEO

RIFIUTI APPARTENENTI ALLO SCHEMA DI FLUSSO	TIPOLOGIA RIFIUTI	STOCCAGGIO MAX CONTEMPORANEO
1) GESTIONE RIFIUTI PLASTICI	Rifiuti non pericolosi	664 tonn
2) GESTIONE RIFIUTI DELLA CARTA	Rifiuti non pericolosi	354 tonn
3) GESTIONE RIFIUTI TESSILI	Rifiuti non pericolosi	120 tonn
4) GESTIONE RIFIUTI DEL LEGNO	Rifiuti non pericolosi	160 tonn
5) GESTIONE RIFIUTI DEL VETRO	Rifiuti non pericolosi	250 tonn
6) GESTIONE SCARTI ALIMENTARI	Rifiuti non pericolosi	160 tonn
7) GESTIONE RIFIUTI MISTI NON PERICOLOSI	<u>7.1) Metalli</u>	180 tonn
	<u>7.2) Inerti</u>	528 tonn
	<u>7.3) Sanitari</u>	90 tonn
	<u>7.4) Ceneri e Polveri</u>	150 tonn
	<u>7.5) Scarti di lavorazioni industriali</u>	420 tonn
	<u>7.6) Vernici, inchiostri, resine e sigillanti</u>	180 tonn
	<u>7.7) Pneumatici</u>	120 tonn
	<u>7.8) Compost e digestato</u>	600 tonn
	<u>7.9) CDR</u>	270 tonn
	<u>7.10) Altri rifiuti speciali</u>	2160 tonn
8) GESTIONE RIFIUTI FANGOSI NON PERICOLOSI	<u>8.1) Fanghi da lavaggio e pulizia</u>	170 tonn
	<u>8.2) Fanghi dal trattamento degli effluenti</u>	170 tonn
	<u>8.3) Inchiostri tinture, vernici, adesivi e sigillanti</u>	90 tonn
	<u>8.4) Fanghi da trattamenti depurativi</u>	170 tonn

	8.5) Fanghi da dragaggio e bonifica		170 tonn
9) GESTIONE RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI	Rifiuti non pericolosi	1160 tonn	
10) GESTIONE RAEE E BATTERIE NON PERICOLOSI	Rifiuti non pericolosi	95 tonn	
11) GESTIONE RAEE E BATTERIE PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	3 tonn	
12) GESTIONE RIFIUTI SOLIDI MISTI PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	24,7 tonn	
13) GESTIONE RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	7,5 tonn	
14) GESTIONE RIFIUTI FANGOSI PERICOLOSI	Rifiuti pericolosi	10 tonn	
15) GESTIONE RIFIUTI LIQUIDI (A BASE OLEOSA) DA MICRORACCOLTA	Rifiuti pericolosi	3,1 tonn	

di **AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti dettagliatamente descritta nella relazione tecnica e riportata in planimetria (punti E1-E2-E3) e come di seguito specificato:

TABELLA RIEPILOGATIVA EMISSIONI

	PUNTO DI EMISSIONE E1	PUNTO DI EMISSIONE E2	PUNTO DI EMISSIONE E3
Portata	90.060 mc/h	12.800 mc/h	4.320 mc/h
Inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Concentrazione mg/Nmc	Concentrazione mg/Nmc
ammine	18	-	-
NH ₃	4	-	-
H ₂ S	4	-	-
Mercaptani	4	-	-
Fenoli	18	-	-
Aldeidi e chetoni (Acetaldeide, formaldeide, metetilenchetone)	80	-	-
Sost. odorigene	240 U.O./mc	240 U.O./mc	240 U.O./mc
COV (Carbonio Organico Totale)	17	17	17
polveri	10	10	10

TABELLA RIEPILOGATIVA MONITORAGGIO EMISSIONI

PUNTO	IMPIANTI	FREQUENZA	PARAMETRO	METODO DI RILEVAMENTO DGR 243/15	UNITÀ DI MISURA
E1	Aspirazione aria estratta dal capannone per abbattimento odori e polveri	Campionamento periodico Mensile	NH ₃	UNICHIM 632:1984 EPA CTM 027:1997	mg/Nmc
			H ₂ S	UNICHIM 634:1984 DPR 322 del 15/04/1971 (appendice n. 8)	mg/Nmc
			Mercaptani	UNICHIM 632:1984	mg/Nmc
		Campionamento periodico Trimestrale	ammine	NIOSH 2002:1994 NIOSH 2010:1994	mg/Nmc
			Fenoli	OSHA 32:1999 NIOSH 2546:1994 UNICHIM 504:1980 EPA CTM 032:1999	mg/Nmc
			Aldeidi e chetoni (Acetaldeide, formaldeide, metetilenchetone)	EPA-TO11 A:1999 NIOSH 2016:2003	mg/Nmc
			Sost. odorigene	EN 13725	OU _E

			COV (Carbonio Organico Totale)	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013	mg/Nmc
			Polveri	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	mg/Nmc
E2	Aspirazione aria estratta dal capannone KOPRON per abbattimento odori, COV e polveri	Campionamento periodico Trimestrale	Odori	EN 13725	OU _E
			COV (Carbonio Organico Totale)	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013	mg/Nmc
			Polveri	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	mg/Nmc
E3	Aspirazione aria estratta dal capannone KOPRON per abbattimento odori, COV e polveri	Campionamento periodico Trimestrale	Odori	EN 13725	OU _E
			COV (Carbonio Organico Totale)	UNI EN 13649:2002 UNI EN 13199-2013	mg/Nmc
			Polveri	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005	mg/Nmc

di OBBLIGARE la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

effettuare sul perimetro aziendale, previa condivisione con il Dipartimento Arpac di Caserta indagini sul disturbo olfattivo, mediante l'utilizzo di metodologie senso-strumentali conosciuti come "Nasi Elettronici", che consenta di monitorare l'evoluzione nel tempo della presenza di sostanze odorigene. La prima valutazione andrà svolta entro tre mesi dall'avvio esercizio;

le misurazioni e/o valutazioni periodiche, ivi comprese quelle odorigene, di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD 501707 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta, al Comune di Teano, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n. 152/06;

comunicare, almeno 15 giorni prima, all'Autorità Competente e ad ARPAC, la data di messa in esercizio dell'impianto;

la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni all'Autorità Competente e ad ARPAC;

rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona di ***OMISSIS***
OMISOMISSIS*** ***OMISSIS*** .

di PRECISARE che:

l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;

la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta;

di TRASMETTERE copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Teano, ASL di Teano, Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, Consorzio ASI di Caserta, Ente d'Ambito di Caserta, Vigili del Fuoco di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ad effettuare i controlli di cui all'art.197 del DLgs 152/2006.

di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali;

di INVIARE copia alla copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta